**ROMA –** "L'illegalità a Roma ha tante facce e tanti volti, ormai è un virus diffuso, insidioso e altamente distruttivo che colpisce tutti i settori, solo pochi ne sono immuni. Basandoci su alcune stime si può ipotizzare verosimilmente che a Roma ci sia 1 abusivo ogni 3 imprese regolari attive nel commercio di vicinato e su aree pubbliche: un vero e proprio esercito che va dai 20mila ai 23 mila soggetti". A sottolinearlo il presidente della Confcommercio di Roma, Giuseppe **Roscioli** in occasione dell'evento ''Legalita' mi piace''. Secondo l'Osservatorio del Commercio a Roma risultano presenti 52.218 esercizi commerciali al dettaglio (42.474 in sede fissa; 9.744 a posteggio mobile). "Esaminando da vicino i diversi fenomeni – ha aggiunto Roscioli - è sotto gli occhi di tutti che l'abusivismo commerciale e la contraffazione riguardano tutte le categorie merceologiche, in modo trasversale: dalle borse alla pelletteria, dagli occhiali ai prodotti audio - video e musicali, dalla biancheria all'abbigliamento falsamente griffato, fino ai prodotti alimentari, ortofrutticoli e ai fiori. Da gennaio ad oggi 1 romano su 3 ha comprato almeno un prodotto contraffatto. "Analoga percentuale – ha aggiunto - è stata riscontrata a livello regionale. I prodotti e gli articoli contraffatti che i clienti comprano con maggiore frequenza appartengono in primo luogo al settore dell'abbigliamento e delle calzature (45,5%), seguono gli accessori come borse, cinte, guanti e cappelli (39%), e la bigiotteria come collane, bracciali orecchini (21%). Ma ad essere coinvolti sono anche settori come quello dei giocattoli (17%), della cosmesi o della profumeria (15%) che, esonerati da ogni controllo sanitario, possono avere effetti nocivi importanti per la salute dei consumatori". "Va segnalato che rispetto al 2010 anche a Roma così come nel resto d'Italia, è aumentato l'acquisto di prodotti parafarmaceutici e di farmaci (rispettivamente +30% e +20%) di dubbia provenienza, con tutti i rischi inevitabili sotto il profilo della sicurezza". Roscioli ha quindi parlato dell’azione di contrasto esercitata dalle forze dell’ordine: “Diamo atto alla Guardia di Finanza, ai Carabinieri e alla Polizia Municipale locale del lavoro svolto in questi mesi che ha visto un aumento delle azioni di sequestro di articoli venduti illegalmente ed un' attenzione particolare nell'individuazione dei centri di produzione e distribuzione della merce contraffatta. E' proprio da lì, infatti, che occorre partire per sradicare questa terribile piaga, perché quella della distribuzione è solo la punta di un iceberg molto più profondo". "Le azioni di repressione, però, fino ad oggi - ha aggiunto Roscioli - non sono state perseguite in misura costante nel tempo e ci si è resi conto che così come sono state articolate non sono state sufficienti a scardinare un fenomeno che per l'estensione e la profondità delle sue conseguenze nefaste sull'intero tessuto economico sano della nostra città e del nostro Paese, ha raggiunto livelli allarmanti". "Quello che finora è sembrato mancare, nell'approccio con questo fenomeno, è una visione di insieme, - ha proseguito – una concertazione sulle politiche di prevenzione, una consapevolezza del rischio che corre l'economia delle imprese, una conoscenza aggiornata del fenomeno, una mancanza di volontà politica".

**NAPOLI –** "Napoli è la capitale della contraffazione e dell'abusivismo. Proponiamo una legge speciale non per far arrivare fondi a pioggia, ma per potenziare i servizi di vigilanza tramite l'istituzione di un Nucleo permanente per la lotta all'abusivismo, con la partecipazione delle istituzioni, delle forze dell'ordine, degli organi di controllo e delle organizzazioni imprenditoriali". Lo ha detto Pietro **Russo**, presidente di Confcommercio Imprese per l'Italia della Provincia di Napoli, nel corso della Giornata di mobilitazione nazionale sulla legalità promossa dalla Confederazione su tutto il territorio nazionale. "Un organismo simile è già stato realizzato a Padova con ottimi risultati, ma bisogna consierare che all'ombra del Vesuvio c'è il più grande mercato del falso all'aria aperta d'Europa. Le stime più prudenti - continua Russo - ci dicono che il volume d’affari del falso a Napoli e provincia negli anni 2008-2012 sia stato pari a circa sei miliardi di euro. Su questa somma lo Stato ha perso due miliardi di tasse, una cifra con la quale si poteva evitare l’aumento dell’IVA". Secondo Maurizio **Maddaloni**, presidente della Camera di Commercio di Napoli, "il primo esempio deve arrivare dai consumatori, che devono evitare di rivolgersi al sommerso: spesso, infatti, vengono utilizzate merci di scarsa qualità e di conseguenza molto pericolose che danneggiano gli utenti. Ma anche la classe politica deve fare di più: questi mercati paralleli danneggiano le imprese regolari e apportano un danno fiscale anche allo Stato, perché sono tutti mancati introiti". "Dobbiamo diffondere la cultura della legalità nel nostro territorio - ha evidenziato Ciro **Alfano**, assessore alle Attività Produttive della Provincia di Napoli - Penso ad iniziative nelle scuole, che facciano capire ai ragazzi che gli acquisti illegali non rispondono alle norme di sicurezza e mettono a repentaglio la salute". Nel corso della manifestazione, nello spazio antistante la sede di Confcommercio Napoli, si è tenuta l'esposizione fotografica “Le immagini dell’illegalità” che riproduce situazioni e luoghi legati al tema dell’abusivismo e della contraffazione nel nostro territorio. Sempre in piazza si è avuta una distribuzione simbolica ai consumatori de “Il pane della legalità”, con un vademecum che descrive i rischi sulle merci contraffatte. Nella convinzione che la scuola debba avere un ruolo centrale nella diffusione della cultura della legalità, sono stati coinvolti, per l’occasione, l’Istituto Tecnico Industriale “Leonardo da Vinci” ed il “Liceo Statale “Eleonora Pimentel Fonseca” di Napoli.

**FERRARA –** La scelta della legalità, della cultura della difesa dell'originalità e della salubrità è stata il focus del convegno, a Ferrara - presso la fondazione Flli. Navarra e grazie alla collaborazione della dirigente scolastica Roberta Monti - dal titolo "Buono, Genuino, Salutare è Legal Food**"**: organizzato da Ascom e Confagricoltura in stretta sinergia con la Camera di Commercio. La mattinata coordinata dal direttore generale di Ascom Ferrara Davide **Urban** è stata un'occasione di sensibilizzazione per ricordare come tutti i settori siano coinvolti toccati dalla contraffazione e dall'abusivismo che va a danneggiare il lavoro e l'occupazione delle aziende oneste. Poi gli interventi dell'assessore provinciale Carlotta **Gaiani** (attività produttive e commercio): "La provincia è impegnata fortemente in un lavoro di prevenzione e diffusione della cultura della legalità. Sosteniamo con forza l'operazione un mare di legalità che rappresenta proprio uno sforzo in questa direzione" ed a seguire e seguito dal collega Stefano **Calderoni** (politiche agricole)" Necessario - ha spiegato Calderoni - creare un pool istituzioni, associazioni e Consorzi di Tutela per difendere al qualità dei nostri prodotti alimentari frutto di passione e di tradizione, prodotti che sono garantiti, certificati, tracciati"  I lavori sono stati preceduti dal saluto del Prefetto di Ferrara Provvidenza **Raimondo** che rivolta agli studenti in sala ha sottolineato: "Questa è ina battaglia di cultura e di legalità e voi dovete esserne i convinti ambasciatori. Le associazioni del Commercio sono un presidio importante e fondamentale al nostro fianco in questa battaglia quotidiana per riaffermare la legalità". “Ricordiamo - ha spiegato il presidente provinciale Ascom Giulio **Felloni** che il mercato della contraffazione brucia qualcosa come 110mila posti di lavoro e oltre 4 miliardi di euro di tasse e quindi è una “piaga” che va combattuta per imporre una cultura che sia per proporre una cultura che sia di legalità e di rispetto della veridicità e soprattutto della salubrità dei cibi e delle materie prime. L’industria del Falso è in mano, a monte, ad organizzazioni criminose che da un lato sfruttano in maniera inumana una manovalanza spesso minorile o comunque di disperati. I prodotti che ne risultano sappiamo con esattezza attentano la salute dei consumatori specie quando parliamo di capi, di giocattoli trattati con prodotti e vernici tossici oppure costruiti ed assemblati in modo pericoloso. Una situazione che diventa ancora più pericolosa se il prodotto contraffatto è un alimento o peggio ancora un farmaco. Esercitiamo un lavoro costante nel campo dell'informazione e prevenzione e cogliamo questo momento per ringraziare pubblicamente l'impegno delle forze dell'ordine nel tavolo di lavoro coordinato dalla Prefettura e dove sono presenti dall'Arma dei Carabinieri, alla Guardia di Finanza, dalla Polizia di Stato alle Polizia della Provincia e dei Comuni". Poi l'intervento del presidente provinciale di Confagricoltura Pier Carlo **Scaramagli** che si è centrato sulla difesa del prodotto agroalimentare: "E' sempre più necessario un preciso raccordo con le istituzioni per la valorizzazione dei prodotti alimentari ed il contrasto ai prodotti contraffatti che possono provocare danni alla salute ma anche danni in campo economico”. La mattinata si è conclusa con la relazione del segretario generale della Camera di Commercio Mauro Giannattasio: "L'industria del falso vale in Italia qualcosa come 6,9 mld di euro. Come è stato detto da Ascom voi ragazzi siete il presente oltre che il futuro è quindi è assolutamente necessaria la vostra collaborazione in questa battaglia di legalità. I giovani sono anticipatori del futuro. Il cambiamento e la condivisione sono elementi importanti. In questi ultimi dieci mesi sono nate oltre 520 imprese di giovani under 35. E' un segnale di positività ed intraprendenza che utile sapere che in questa battaglia di cultura della legalità è fondamentale poter contare su un imprenditoria sana ed onesta".

**MODENA -** Un tavolo di coordinamento provinciale, presieduto dal Prefetto,  per il monitoraggio, il controllo e la repressione del fenomeno dell’illegalità, dell’abusivismo e della contraffazione in provincia di Modena. Questa è la proposta avanzata da Carlo **Galassi**, presidente di Confcommercio Modena, nell’ambito della giornata di mobilitazione nazionale. “E’ essenziale – ha detto Carlo Galassi - che Prefettura, Guardia di Finanza, Polizia, Carabinieri, Camera di Commercio, Comuni, Provincia e Associazioni imprenditoriali, condividano conoscenza, metodi, indagini, ricerche e azioni concrete per combattere questi fenomeni che rischiano di rivelarsi letali per un’economia in crisi come quella attuale. Ne va della sopravvivenza delle aziende sane, che nel modenese nutrono ancora fiducia nel futuro, garantiscono occupazione e danno prospettive alle nuove generazioni”. Sono intervenuti nel dibattito i rappresentanti modenesi delle diverse categorie che fanno capo a Confcommercio confermando, dal settore moda, ai pubblici esercizi, alla ristorazione, ai monopoli di Stato, all’intermediazione, all’intrattenimento, l’esistenza in provincia di Modena, di una quota di illegalità e di abusivismo che mette a serio rischio il sistema delle piccole e medie imprese. “Questi fenomeni - ha detto l’assessore regionale Gian Carlo **Muzzarelli** a conclusione della manifestazione - rubano al sistema sano dell’economia il valore della ricerca e della progettazione che è alla base del nostro futuro. Occorre fare giustizia in favore delle imprese sane, mentre è la stessa cultura della nostra società che deve fare un salto qualitativo, acquisendo coscienza dell’effettivo danno generale che si procura alle imprese e ai cittadini rivolgendosi ai chi propone prodotti taroccati e servizi al di fuori della legalità”.

**PADOVA -** L’Ascom Confcommercio di Padova ha steso davanti a Palazzo Moroni, sede del Municipio, le lenzuola con i prodotti contraffatti, tarocchi e pericolosi per la salute, buona parte dei quali sequestrati dalla Guardia di Finanza di Padova nella sua azione di contrasto ad un fenomeno che causa la perdita di migliaia di posti di lavoro e la chiusura di centinaia di aziende corrette. Vuoi per i suoi “trascorsi” di strenue battaglie contro la contraffazione, vuoi perché ai commercianti padovani non fa difetto la fantasia, l’Ascom ha giocato la carta dei rischi per la salute documentando, con l’aiuto di una dermatologa, i disastri che un semplice pigiamino può provocare ai nostri bimbi. Al termine della diretta streaming dalla capitale Padova ha raccolto il testimone allestendo una sorta di talk show che ha visto gli interventi dei rappresentanti dell’Ascom tra cui Patrizio **Bertin** vice presidente vicario, Franco **Pasqualetti** presidente dei Federmoda Padova, della Camera di Commercio con il suo presidente Fernando **Zilio** e del consigliere Marco **Ferrero** (che rappresenta anche la Lega Consumatori a livello regionale), del Comune con l’intervento dell’assessore Marta **Dalla Vecchia**, della Guardia di Finanza con il tenente colonello Luca Lettere, del Presidente della Fit (federazione nazionale tabaccai) Italo **Rossi** e quello della dermatologa dottoressa Anna **Belloni Fortina** che, con l’ausilio di foto piuttosto “forti”, ha messo in guardia sui rischi che un incauto acquisto di prodotto non conforme può causare alla pelle soprattutto dei più piccoli.

**MILANO –** L’illegalità in Lombardia costa 3 miliardi di euro l'anno. Solo a Milano e provincia, per le imprese del terziario (commercio, turismo, servizi), il conto del 2013 sarà di 1,6 miliardi di euro (un terzo nel solo comparto moda). Risorse - rileva Confcommercio Milano per la Giornata di mobilitazione Confcommercio "Legalità, mi piace" - sottratte ai fatturati di imprese e operatori in regola che vendono prodotti/servizi con una ricaduta negativa per l'intera collettività: 10.000 imprese in Lombardia (4 mila a Milano e provincia) e 35 mila posti di lavoro in Lombardia (18mila a Milano e provincia) sono a rischio. E conseguenti minori entrate fiscali/contributive. Un costo che le imprese non possono più sopportare. Tre imprese lombarde su dieci - rileva l'indagine Confcommercio in collaborazione con Format Research - segnalano l'acuirsi dell'illegalità (dalla contraffazione all'abusivismo commerciale) nel territorio nel quale operano nell'ultimo anno rispetto a tre anni fa. E' +25,6% il saldo tra gli imprenditori che considerano il fenomeno della illegalità nel proprio territorio in aumento al netto di coloro che lo ritengono in flessione (Italia +27,7%). Confcommercio Milano, che sostiene l'azione delle forze dell'ordine, ritiene che la lotta all'illegalità dipenda soprattutto dalla volontà politica di portarla avanti con efficacia. "Chiediamo - afferma **Peserico**, responsabile di Confcommercio Milano, Lodi Monza e Brianza per sicurezza, contraffazione e abusivismo - tolleranza zero nei confronti di abusivismo e contraffazione, con un maggior presidio del territorio, utilizzo diffuso delle telecamere, impiego rafforzato dell'esercito nei presidi fissi in modo da alleggerire i compiti delle forze dell'ordine che possono concentrare la loro azione operativa, campagne di informazione e sensibilizzazione sui fenomeni illegali, a cominciare dalle scuole". Sempre in occasione della manifestazione, gli ambulanti di tutti i mercati milanesi sono scesi in strada "per il rispetto delle regole e degli accordi". "Questa - ha spiegato il presidente di Apeca, Giacomo **Errico** - è una manifestazione contro l'abusivismo perché non ci vogliamo in alcun modo rassegnare ad avere 2mila venditori abusivi che stazionano nei 93 mercati milanesi e che all'anno incassano oltre 10 milioni di euro; ma e' anche una manifestazione per rivedere il Regolamento comunale sui mercati ambulanti con le sue norme non chiare e penalizzanti per gli operatori".

**FRIULI VENEZIA GIULIA –** “Spalmare il contributo regionale sui carburanti su tutto il territorio è uno spreco di risorse. Più opportuno dirottare i fondi a favore della fascia confinaria, abbattendo il differenziale con la Slovenia”. Ettore **Romoli**, sindaco di Gorizia, ha chiuso con questa proposta la manifestazione Fvg nell’ambito della Giornata di mobilitazione nazionale sulla legalità promossa da Confcommercio. Un tema molto specifico quello sollevato da Romoli, proprio nella sede di Confcommercio Gorizia, che ha ospitato gli interventi di diversi settori del terziario locale, tutti colpiti da fenomeni che, come emerge da uno studio Confcommercio su dati Istat e Censis, mettono a rischio oltre 43mila negozi regolari all’anno, insieme a 79mila lavoratori. “In Friuli Venezia Giulia la situazione è certo meno preoccupante che nel Sud e nelle Isole, ma abusivismo e contraffazione, specie in una regione di confine, aggiungono ulteriori ostacoli all’attività delle Pmi”, ha rilevato il presidente regionale di Confcommercio Pio **Traini**. E’ quindi seguita l’introduzione ai lavori del presidente goriziano Gianluca **Madriz** che ha anticipato, rispetto alle conclusioni del sindaco, il nodo della distorsione della concorrenza del mercato transfrontaliero, “con la conseguenza di un forte ridimensionamento del volume di affari e progressivamente del numero di attività e di negozi che animano i centri storici e le aree artigianali”. Ai lavori ha partecipato anche l’assessore regionale Loredana **Panariti** che ha sottolineato l’urgenza di un’azione di formazione del consumatore, tanto più di fronte a fenomeni che riguardano la salute, e ha assicurato un intervento di sensibilizzazione in giunta per avviare una forma di collaborazione tra la Regione e Confcommercio Fvg in funzione anti-contraffazione. Di concorrenza sleale hanno quindi parlato, portando esempi di categoria, i presidenti regionali Fimaa Andrea **Oliva**, Fipe Sergio **Lucchetta**, Fiavet Roberto **Cividin**, Federmoda Mario **Ulian**, e il presidente provinciale di Pordenone di AscoFoto Natale **Camerotto**. In particolare, Oliva ha denunciata la scarsa informazione dei diritti della clientela verso operatori immobiliari senza i requisiti di legge; Lucchetta ha posto l’accento sulla somministrazione irregolare in sagre, circoli privati e feste di partito, Cividin ha rilevato la diffusione «mascherata» dell’illegalità nel settore dei viaggi; Ulian ha segnalato come Trieste, Gorizia e Udine siano tra il decimo e il quindicesimo posto tra le province italiane quanto a maggiori volumi di ingresso di merce contraffatta; Camerotto ha ricordato, accanto all’abusivismo diffuso nella professione, la pesante evasione fiscale nel comparto della fotografia. Nella sede di Confcommercio Gorizia, infine, anche gli interventi del presidente regionale dei Mobilieri Mario **Selva**: “Divani che costano meno di 300 euro non possono certo riflettere materiali e lavorazioni che rispettano il consumatore e il lavoratore”. E di Paolo **Polentarutti**, della delegazione Tabaccai (Fit), che ha precisato come, sul fronte dei prezzi, acquistare sigarette in Slovenia viene a costare il 40% in meno. Un ultimo intervento in un quadro condiviso dalle diverse imprese regionali, che hanno stigmatizzato il paradosso di aziende costrette a chiudere per legalità. “Gli imprenditori – ha concluso il presidente Traini – chiedono a gran voce stesse regole e uno stato di diritto per sviluppare un mercato sano e concorrenziale”.

**VENEZIA -** Nella sede della Provincia, in via Forte Marghera a Mestre, sono intervenuti tra gli altri il presidente di Confcommercio Venezia e Veneto Massimo **Zanon**, il presidente dell’Ascom di Venezia centro storico Roberto **Magliocco**, la presidente della Provincia Francesca **Zaccariotto**, l’assessore al Commercio del Comune di Venezia Carla **Rey**, l’ex sindaco di Jesolo Francesco **Calzavara**, il presidente della Camera di Commercio di Venezia Giuseppe **Fedalto** e il comandante provinciale della Guardia di Finanza Marcello **Ravaioli**. Presenti inoltre esponenti dell’Arma dei Carabinieri, il Questore di Venezia Vincenzo Roca e il Prefetto Domenico Cuttaia. “Assistiamo ogni giorno, a Venezia, al fuggi-fuggi generale di venditori ambulanti, pronti a stendere il lenzuolo qualche minuto più tardi, qualche campo più in là e poi c’è un abusivismo sommerso che è ancor più difficile da contrastare, anche sotto il profilo legale. Perciò – ha dichiarato il presidente di Confcommercio Venezia e Veneto Massimo Zanon – chiediamo che l’illecito venga modificato da reato contro la fede pubblica a reato contro il patrimonio e che venga ampliata la possibilità di qualificare la fattispecie di reato in forma associativa per dare alle Forze dell’ordine strumenti d’indagine più incisivi, già usati con successo contro il crimine organizzato. Sollecitiamo l’individuazione di misure di contrasto alla contraffazione a mezzo web, una più decisa tutela del Made in Italy e la creazione di un’Agenzia Europea per la lotta alla contraffazione per colmare la mancanza di azioni operative e contribuire allo studio di un fenomeno non ancora completamente affrontato da specifici organi in ambito comunitario. Contraffazione e abusivismo sono sostanzialmente due facce della stessa medaglia all’interno di una più ampia categoria di meccanismi commerciali fuori dalle regole che alterano la concorrenza e inquinano il mercato”. Negli ultimi mesi il Comune di Venezia ha prodotto più di 30mila manifesti e volantini contro la contraffazione, distribuiti anche nei mezzi di trasporto pubblico, portando 1500 studenti nei teatri di Venezia e di Mestre per lo spettacolo “Tutto ciò che sto per dirvi è falso” organizzato in collaborazione con Confcommercio, andato in scena il 7 e 13 novembre. 2.416 sono stati i servizi antiabusivismo nel 2012 nel solo comune di Venezia, 3.696 i venditori sanzionati, 264 le notizie di reato, 3.142 gli articoli oggetto di sequestro penale. “Nei prossimi giorni – ha annunciato l’assessore al commercio del Comune di Venezia Carla Rey – allestiremo un gazebo a Venezia e uno in piazza Ferretto a Mestre, coordinati dagli studenti dell’Istituto tecnico per il Turismo Algarotti per sensibilizzare la cittadinanza e i turisti su questo tema. Il modello Venezia per la lotta alla contraffazione è stato il primo in Veneto e tra i primi in Italia con un tavolo tra Comuni, Provincia, Regione e associazioni di categoria, con l’obiettivo di concentrare l’opera di informazione soprattutto sull’aspetto della salute e dei rischi legati agli articoli contraffatti. La facoltà di Economia e Commercio di Ca’ Foscari ha avviato inoltre un corso di Marketing e Comunicazione per l’anno accademico 2013/2014 con al centro il tema della contraffazione”. Il presidente dell’Ascom-Confcommercio di Venezia centro storico, Roberto Magliocco, ha evidenziato come negli ultimi anni il fenomeno stia producendo effetti devastanti sul commercio regolare, con conseguenze anche sul piano della sicurezza di cittadini e turisti e dell’immagine della città all’estero. L’ex sindaco del Comune di Jesolo, Francesco Calzavara, ha parlato di 500 abusivi al giorno solo lungo il litorale jesolano, auspicando una regolamentazione, attraverso il pagamento di un ticket, degli ingressi in spiaggia già dal momento del rinnovo delle concessioni demaniali del 2015.

**FIRENZE**- Confcommercio Firenze ha aderito alla giornata di mobilitazione sulla legalità promuovendo un dibattito sul tema con i rappresentanti delle istituzioni locali e delle forze dell'ordine. In base ai dati dell'Osservatorio del Commercio, a Firenze nel 2012 sono stati effettuati dalla Polizia Municipale 680 controlli commerciali, 1.644 sequestri amministrativi e 22 sequestri penali. Nei primi 10 mesi del 2013 sono stati effettuati 392 controlli commerciali mentre sino al 30 settembre 2.099 sequestri amministrativi e 154 penali. Sempre secondo le stime dell'Osservatorio, nel 2013 un consumatore su quattro (il 25,6%) ha acquistato almeno una volta un prodotto o un servizio illegale. In testa alla classifica si trovano i prodotti di abbigliamento (41,2%), alimentari (28,1%), pelletteria (26,9%) e gli occhiali (27,6%). Oltre il 50% dei consumatori giustifica questo acquisto con ragioni economiche e solo il 36,2% dei consumatori è convinto che esso sia effettuato inconsapevolmente. ''Il fenomeno dell'abusivismo commerciale da parte di ambulanti è diffuso e in crescita'' ha spiegato il presidente di Confcommercio Firenze Jacopo **De Ria**. ''La merce proviene dalla Cina, attraverso reti di distribuzione dislocate sul territorio nazionale. Il tutto è gestito da organizzazioni criminali che utilizzano la manodopera straniera. La merce di minor valore viene venduta da abusivi che girano per le strade con borsoni. In crescita anche l'esercizio di professioni abusive sia nel centro storico che in periferia in occasione di eventi, gli affittacamere asiatici, le guide abusive principalmente di nazionalità coreana, i parrucchieri cinesi''. ''Abusivismo commerciale e contraffazione - ha continuato De Ria - sono i fenomeni più diffusi di illegalità e più evidenti nel nostro territorio. A questo si sommano episodi di microcriminalità e di degrado urbano e purtroppo, per limitare i danni, non tutte le imprese possono dotarsi di una propria sorveglianza interna. Vogliamo ricordare come da sempre le nostre imprese siano anche le prime sentinelle del territorio e come, con la loro presenza, le loro luci e le loro vetrine, contribuiscano ad offrire un servizio qualificato a cittadini e turisti e, come, allo stesso modo in modo discreto ma efficace concorrano alla sorveglianza sociale''. ''Per questo – ha proseguito De Ria -facciamo appello a tutte le forze dell'ordine e alle Amministrazioni, affinchè mettano in campo tutte le risorse di cui dispongono per dare tranquillità a chi vive ed opera nel territorio della provincia di Firenze. Perché non vi è dubbio che il bisogno di legalità, e quindi di sicurezza, fondamentale per il benessere collettivo, sia una delle principali richieste da sempre avanzate dal sistema delle nostre imprese, convinti che essa vada intesa come obbiettivo comune da realizzare con il concorso di tutti, pur nel rispetto dei diversi ruoli e dei rispettivi livelli di responsabilità”.

**LATINA** – Confcommercio e Fipe hanno realizzato, in contemporanea con l’iniziativa nazionale, un incontro sul tema della legalità , contro l’abusivismo commerciale e la contraffazione. Sono intervenuti: l’Assessore comunale alle Attività Produttive, Commercio, Artigianato, Industria, Rapporti con la Comunità Europea, Marco **Picca**, il Tenente dei Nas dei Carabinieri Maurizio **Santori**, il tenente colonnello della Guardia di Finanza Vittorio **Francavilla**, il capitano dei Vigili Urbani Graziella **Orlandi**, il vicequestore della Polizia Edoardo **Menghi**. Hanno inoltre preso parte all’incontro i Presidenti della categorie, i Presidenti delle Ascom locali e la Dott.ssa Anna Rosa Centra, dirigente del servizio veterinario della ASL di Latina. Hanno partecipato anche i direttori e i presidenti delle Associazioni che ,insieme a Confcommercio ,hanno dato vita a Rete Imprese per l’Italia Provincia di Latina e al Protocollo d’intesa 99.0. Il Presidente Provinciale della Fipe, Italo **Di Cocco**, ha sottolineato le problematiche e le criticità dell’insorgenza dei fenomeni di illegalità e contraffazione per la sopravvivenza e la solidità delle aziende che rispettano regole e norme ; ha ringraziato le Forze dell’Ordine per la costante attività di monitoraggio delle irregolarità su tutto il territorio e la disponibilità mostrata a supportare le imprese e le Associazioni per la prevenzione dell’illegalità e dei soprusi. Successivamente, sono intervenuti i rappresentanti delle Forze dell’Ordine e delle Istituzioni che, dalle diverse angolazioni ,hanno sottolineato la necessità di intervenire sui fenomeni dell’illegalità ,della contraffazione e del commercio abusivo, valutandone le numerose sfaccettature e complessità , chiedendo per raggiungere i massimi risultati la collaborazione degli imprenditori e dei consumatori. Il Dr **Di Cecca** coordinatore della struttura provinciale ,ha concluso l’incontro e nel ringraziare le Autorità e le istituzioni intervenute, nonché imprese e rappresentanze di categoria. Il Presidente **Zottola** ha dichiarato che “ un tessuto socio -economico sano aiuta il Paese nella ripresa e che le pmi si aspettano supporto dal Governo e da tutte le Istituzioni ,oltre che sul piano della legalità e della prevenzione delle irregolarità, “ossigeno” nell’ambito della fiscalità, del credito e delle politiche per l’innovazione”. “La concorrenza –ha concluso Zottola-deve essere strumento per migliorare l’offerta di prodotti e servizi per rendere il Paese competitivo in modo sostenibile sugli scenari internazionali”.

**PARMA -** “Quattro imprese su cinque (l'82,4%) - ha commentato Ugo **Margini,** presidente Ascom Parma - si ritengono danneggiate dall'azione dell'illegalità e dai meccanismi commerciali fuori dalle regole, mentre oltre un terzo delle imprese (il 34,9%) segnala l'acuirsi dei fenomeni illegali rispetto a tre anni fa nel territorio in cui opera. Questi sono solo alcuni dei dati presentati da Confcommercio nazionale che testimoniano quanto abusivismo e contraffazione siano fenomeni che destano molta preoccupazione, perché rappresentano un danno per l'economia legale, perché nuocciono alla competitività delle imprese, perché costituiscono un rischio per la salute dei cittadini, perché alimentano la malavita e arricchiscono la criminalità organizzata.”

“Il nostro territorio purtroppo non ne è immune. Sono stati infatti 4 gli interventi di presidenti e consiglieri di federazioni provinciali che sono intervenuti nel corso della conferenza stampa per declinare le problematiche dell’abusivismo a livello locale e nei diversi settori (dai pubblici esercizi, ai locali da ballo, dall’abbigliamento agli auto trasporti). “Da anni la nostra federazione – ha commentato Ugo **Romani** presidente Fipe Parma e Fipe Emilia Romagna - si batte per la tutela dei diritti della categoria rappresentata, troppo spesso vittima dell’abusivismo. Ricordo un dato molto significativo: il mercato della somministrazione abusiva di alimenti e bevande genera un volume d’affari a livello nazionale di 5 miliardi di euro, in Emilia Romagna di 394 milioni di euro e solo a Parma di oltre 37 milioni di euro”.“Al grido d’allarme lanciato dalla Fipe si unisce anche quello del Silb di Parma– ha aggiunto Ernesto **Mendola** presidente provinciale - che da anni sostiene e combatte la lotta contro tutte le forme di abusivismo. Vogliamo ribadire che le aziende di pubblico spettacolo associate al Silb esercitano la propria attività in forza del rilascio di specifiche autorizzazioni per ottenere le quali servono severi requisiti strutturali e alte dotazioni di sicurezza. Lo svolgimento di intrattenimenti in locali non autorizzati e pertanto non in regola con le attuali normative espone gli avventori a pericoli anche per la propria sicurezza. Per questo il Silb da anni combatte tutte le forme di abusivismo impegnandosi a verificare che sul territorio gli eventi vengano svolti da operatori qualificati e nel rispetto delle normative vigenti”. “L’abusivismo è un fenomeno cresciuto notevolmente negli ultimi anni – ha proseguito Filippo **Guarnieri** presidente Federmoda Parma- che colpisce il comparto del commercio sia in sede fissa che su aree pubbliche in quanto costituito da una rete organizzata di contraffattori che, eludendo ogni norma amministrativa e di sicurezza, riescono a produrre e a rifornire prodotti senza certezza alcuna ad un esercito di persone sfruttate come rete di vendita. Troppo spesso attenzione e preoccupazione si concentrano su quest’ultimo anello della catena mentre il vero problema legato al fenomeno dell’abusivismo sta alla fonte, nei centri illegali di produzione e distribuzione”.

“Illegalità e concorrenza sleale – ha aggiunto Gabriele **Rigoni** consigliere Fai Parma - sono questioni molto sentite anche nel nostro settore. Un settore che negli ultimi anni ha subito un crollo significativo in termini di numero di imprese attive e di dipendenti assunti, ma che tuttavia vede ancora la presenza di aziende, italiane, che lottano per emergere, concentrando il proprio lavoro su nicchie specializzate e qualificando la propria attività”. “Sicurezza e legalità – ha concluso Margini - dovrebbero essere un prerequisito fondamentale sia per lo Stato di diritto sia per la crescita e lo sviluppo. Un prerequisito la cui mancanza penalizza lo svolgimento di qualsiasi attività economica. Per questo chiediamo azioni vere, concrete, che debellino l'abusivismo e la contraffazione. Chiediamo alle Amministrazioni e agli Enti preposti, che vengano messi in atto tutti i necessari controlli affinché siano rispettate le norme. Il mercato ha bisogno urgente di vedere applicate le regole, senza alcuna differenza di sorta, a tutti i livelli: sia nei confronti di coloro che svolgono attività di commercio e attività di servizio (come ambulanti, centri benessere, attività di servizio alla persona, circoli etc. ) senza alcuna autorizzazione o senza alcun requisito professionale, sia nei confronti di quelle forme mascherate che si “spacciano” sotto altre vesti (come falsi circoli, falsi agriturismi) svolgendo invece in realtà attività di vero e proprio pubblico esercizio”.

**RIETI -** Il presidente di Confcommercio Rieti, Leonardo **Tosti**, ha dato il via al convegno territoriale dopo la diretta streaming nazionale della giornata di mobilitazione. Dopo l’intervento del presidente della Camera di Commercio, Vincenzo **Regnini**, che ha ricordato le funzioni dell’Ente camerale in termini di tutela del mercato, dalla metrologia legale alla difesa del Made in Italy, comprese le azioni formative ed informative volte ad incidere sulla consapevolezza di imprese e consumatori sul valore della legalità, che si riflette anche sui temi della sicurezza e della competitività del territorio, Tosti ha ricordato che a livello locale “in moltissimi settori del commercio e del turismo assistiamo ad una diffusa illegalità che sottrare alle aziende regolari quote vitali di fatturato e le spinge verso la chiusura o ad adottare comportamenti al limite della liceità. In un momento economico così difficile per moltissime micro imprese non si può più tollerare alcun abuso perché se da una parte siamo chiamati a crescenti sacrifici in termini di tasse ed adempimenti, come ad esempio la nuova tassa sui rifiuti urbani che prevede aumenti fino al 680% rispetto al passato, dall’altro non possiamo più sopportare coloro che senza rispettare le regole conseguono redditi ben maggiori dei nostri”. Tosti ha anche effettuato un focus sul settore merceologico di provenienza, in qualità anche di presidente provinciale Federmoda, evidenziando l’impennata di contraffazione dei marchi, gli scarsi controlli sulle vendite on line che spesso bypassano il costo dell’Iva, l’abusivismo rappresentato dalle vendite in luoghi privati ed appartamenti, l’irregolarità di vendite promozionali in periodi non consentiti o di chiusure commerciali fittizie, la concorrenza sleale di produzioni fatte in Italia da ditte di proprietà di industriali cinesi che non rispettano il diritto del lavoro. Per Francesco **Mastroiaco**, presidente Associazione provinciale Macellai, dal 2006 al 2011 nel solo comune di Rieti risulterebbe pari ad oltre 25 milioni di euro il giro d’affari di capi di bestiame macellati privatamente, con oltre 433mila chilogrammi di scarti di macellazione “sfuggiti” al conferimento in qualità di rifiuti, ed un compenso per i macellai abusivi stimato in oltre un milione e 360mila euro. Per Anselmo **Fabri**, presidente dell’Associazione provinciale Ristoratori, le maggiori problematiche sono rappresentate dai “falsi agriturismi che non utilizzano la percentuale minima del 35% dei prodotti provenienti dalla propria azienda agricola con superamento giornaliero dei pasti somministrati e che quindi sono dei ristoranti camuffati” e dalle “sagre e feste che non hanno alcuna finalità di promozione del territorio o dei prodotti locali, e non c’è motivo perché questi eventi, che dovrebbero durare al massimo 2 giorni e che invece si prolungano anche per 15 giorni consecutivi, possano beneficiare di regole diverse da quelle dei ristoranti, a livello igienico sanitario come fiscale, sociale e di sicurezza sul posto di lavoro”. Ed ancora: per Diletta **Petrucci**, presidente provinciale Associazione Agenzie di Viaggio, “il settore è ad alto rischio abusivismo, dai dati in nostro possesso stimiamo che nell’anno in corso siano partite in maniera abusiva più di mille persone con un fatturato stimato intorno ai 600mila euro”. “Ogni anno paghiamo assicurazioni obbligatorie per la tutela dei nostri clienti, fideiussioni, tasse di concessione, fondo di garanzia, contributi, tredicesime e quattordicesime ma non veniamo tutelati; – ha proseguito - si pensi che su 20 denunce presentate non c’è stata alcuna sanzione, neanche in casi reiterati”. Ad intervenire a nome della categoria dell’Associazione provinciale Commercianti su aree pubbliche è stato il segretario Fabrizio **Chinzari**, che ha evidenziato che “il 60% delle vendite sono in mano agli abusivi, ad esempio ad Osteria Nuova nel mercato mensile della prima domenica, gli operatori fuori posteggio sono quasi lo stesso numero di quelli che pagano l’occupazione”. Nel corso dell’incontro, durante il quale si è accennato anche alla contraffazione di sigarette e all’abusivismo in altri settori, è intervenuto anche l’Assessore alle Attività produttive del Comune di Rieti, Emanuela **Pariboni**, che, segnalando alcuni casi specifici come la difficoltà a far rispettare l’ordinanza sul divieto di esposizione di frutta e verdura sui marciapiedi, ha ricordato tra gli strumenti in attivazione da parte dell’amministrazione l’Osservatorio sulla legalità. E’ poi stata la volta del Comandante provinciale della Guardia di Finanza di Rieti, Tenente Colonnello Cosimo D’Elia, e del Comandante provinciale del Corpo Forestale dello Stato di Rieti, Gualtiero Mancini. Entrambi i rappresentanti delle forze dell’ordine hanno rilevato il cambiamento culturale in atto generato dalla crisi, che sta spingendo le imprese in regola a pretendere con maggiore decisione il rispetto della legalità da parte di tutti, ed hanno invitato a continuare a segnalare e denunciare gli episodi di abusivismo al fine di razionalizzare i controlli e poter intervenire direttamente e tempestivamente per ripristinare la legalità.

**RAVENNA -** Si è svolta in Sala Bini di Confcommercio Ravenna la diretta streaming con la sede di Confcommercio nazionale che ha aperto la giornata di mobilitazione nazionale sulla legalità organizzata da Confcommercio. A fare gli onori di casa il Vice Presidente Vicario Confcommercio provincia di RavennaPaolo **Caroli** e il Direttore Confcommercio provincia di Ravenna Giorgio **Guberti**. Presenti il Presidente e il Direttore Confcommercio Lugo Domenico **Brunori** e Luca **Massaccesi**,  il Presidente e il Direttore Confcommercio Cervia Terenzio **Medri** e Cesare **Brusi**, il Direttore Confcommercio Faenza Francesco **Carugati**. Alla Giornata erano presenti il Prefetto di Ravenna Bruno **Corda**, il Questore di Ravenna Mario **Mondelli**, il Comandante Provinciale dei Carabinieri di Ravenna Guido **De Masi**, il Comandante della Guardia di Finanza di Ravenna Marco **Lainati**, il Comandante Provinciale del Corpo Forestale dello Stato Giovanni **Naccarato**, il Comandante della Polizia Municipale di Ravenna Stefano **Rossi**, il Comandante della Polizia Municipale di Faenza Paolo **Ravaioli**, il Segretario Generale della Camera di Commercio di Ravenna Paola **Morigi**, l’Assessore alla sicurezza del Comune di Ravenna Martina **Monti**. “Quello dell'economia sommersa – Caroli - in tutte le sue varie forme, è un fenomeno che è cresciuto con il protrarsi della recessione tanto che oltre l'80% di queste imprese si ritengono danneggiate dai fenomeni illegali e 3 imprese su 4, proprio a causa dei meccanismi commerciali fuori dalle regole, denunciano una riduzione di ricavi e fatturato. Ma altrettanto preoccupante è il dato secondo cui proprio la recessione e le difficoltà economiche sono le cause principali che spingono ad acquistare prodotti e servizi illegali, nonostante la stragrande maggioranza dei consumatori (quasi l'80%) sia consapevole dei rischi per la salute e la sicurezza che tali acquisti comportano. Vorrei ricordare che a livello locale, anche per il 2013 è stato sottoscritto, grazie al coordinamento della Prefetto di Ravenna, il Protocollo d’Intesa per il potenziamento del coordinamento delle azioni di contrasto avverso il fenomeno dell’abusivismo commerciale e dei servizi abusivi alla persona, assieme ai Sindaci dei Comuni di Ravenna e Cervia, alla Camera di commercio, alle associazioni di categoria, alle cooperative bagnini. Il Protocollo, quest’anno giunto alla sua quarta edizione, è nato dall’esigenza di contenere e contrastare nella nostra provincia, durante il periodo estivo, il fenomeno dell’abusivismo commerciale che ha gravi conseguenze economiche sul settore del commercio legale in forma fissa e ambulante. Confcommercio, assieme alle altre associazioni di categoria firmatarie dell’intesa, si è impegnata a sensibilizzare i propri associati a ostacolare eventuali tentativi di occupazione della spiaggia con esposizione fissa di mercanzie varie”. L’iniziativa ravennate è poi proseguita con l’intervento del Prefetto di Ravenna Bruno **Corda**: “È del 125 per cento - ha detto - l’incremento del materiale sequestrato quest’anno (mentre l’incremento nell’anno precedente era stato del 22 per cento) a fronte di un numero di sequestri inferiore: un risultato che è stato possibile realizzare grazie all’attività di intelligence che ha permesso di colpire alla fonte il fenomeno, raggiungendo chi fornisce questi prodotti piuttosto che i venditori abusivi”.

**L’AQUILA -** Hanno aderito all'iniziativa oltre 1000 aziende del settore del Terziario in Provincia dell'Aquila e oltre 350 in Città. Presso la sede provinciale hanno preso parte al dibattito sull'importante e sentita tematica il Prefetto dell'Aquila Francesco **Alecci**, il Questore Vittorio **Rizzi**, la Senatrice Enza **Blundo**,  il Presidente ANCI Antonio **Centi**, il Comandante Provinciale della Guardia di Finanza Col. Giovanni Domenico **Castrignanò**, il Comandante della Compagnia Carabinieri di L’Aquila Cap. Marcello **D'Alesio**,  nonché le rappresentanze del Direttivo Provinciale dell'Associazione di Categoria del commercio, del turismo e dei servizi di tutti i settori. Hanno espresso la loro particolare soddisfazione il Presidente Provinciale Roberto **Donatelli** ed il Direttore Regionale Celso **Cioni**, per l'ottima riuscita della Manifestazione e per i contenuti del dibattito. La mobilitazione si è' conclusa con la firma del manifesto "legalità mi piace" e del dono simbolico al signor Prefetto di una maglia che riporta analogo logo, con le firme di tutti i partecipanti all'iniziativa.

**TRENTINO -** Presente, e tutt'altro che ininfluente sul proprio lavoro. Questa è la percezione che le imprese trentine hanno dei fenomeni di illegalità. Mediamente, abusivismo, contraffazione, frodi e sofisticazioni 'rubano' il 25% dei guadagni, e creano un danno all'intero sistema economico e sociale. Anche Confcommercio Trentino, questa mattina nella sede di Trento, ha aderito alla mobilitazione nazionale di Confcommercio Imprese per l'Italia a favore della legalità ("Legalità, mi piace!"), con un incontro di approfondimento con le Forze dell'Ordine. la sessione trentina della giornata di mobilitazione nazionaleè entrata subito nel vivo con gli interventi del presidente di Confcommercio Trentino **Giovanni Bort**, del Comandante Corpo Polizia Municipale di Trento **Lino Giacomoni**, del Comandante Provinciale della Guardia di Finanza col. **Fabrizio Nieddu**, del Comandante Provinciale Carabinieri NAS magg. **Costantino Meloni** e del Questore di Trento **Giorgio Iacobone**. Tra gli invitati all'incontro - moderato dal direttore dell'Unione **Giovanni Profumo** - , anche il comandate provinciale dei Carabinieri ten. col. **Carmine Furioso**, il Commissario del Governo, **Francesco Squarcina,** il segretario generale della Camera di Commercio di Trento, **Mauro Leveghi**, il dirigente **Alberto Olivo** e l'assessore del Comune di Trento **Fabiano Condini.** "La nostra adesione alla giornata di mobilitazione a favore della legalità promossa da Confcommercio nazionale - ha detto Bort - è stata fin da subito convinta. Credo che il Trentino possa godere di un “clima” per l’impresa generalmente migliore di alcune zone d’Italia, per quanto riguarda i fenomeni di illegalità. Tuttavia assistiamo anche qui ad episodi gravi, che ci allertano e ci preoccupano. Non è soltanto la diffusione di questi fenomeni ad impensierirci, ma anche la loro rapida crescita nel tempo. Oggi le imprese soffrono per gli effetti di abusivismo, contraffazione e via dicendo; tuttavia, se guardiamo all’evoluzione nel tempo di questi fenomeni, temiamo che tra qualche anno la situazione potrà essere decisamente fuori controllo". Anche la criminalità, per il presidente dell'Unione, è un tema su cui vigilare con attenzione: "Per le nostre aziende - ha detto - l’allerta è già in vigore da diverso tempo, sia per le città più grandi che per i paesi più piccoli. Furti, rapine, danneggiamenti, violenze, sono crimini che si susseguono con preoccupante frequenza e che concorrono a rendere insicuro e pericoloso l’ambiente di lavoro anche delle nostre imprese". "In Trentino abbiamo la fortuna di sentire più da vicino l’affinità con gli atteggiamenti di altri paesi europei dove la sensibilità verso questi fenomeni e molto elevata, e quindi anche il loro contrasto. Non ho utilizzato a caso il termine “sensibilità”: credo infatti che ogni azione concreta parta proprio da una diversa *sensibilità* nei confronti dell’illegalità e, più in generale, del ruolo sociale di chi fa impresa. Deve essere scandito con voce stentorea che chi danneggia le imprese sane ed oneste danneggia innanzitutto la comunità in cui vive". "Non possiamo tollerare - ha aggiunto Bort - nei confronti delle imprese che operano nella legalità, che ci sia anche una sola azienda che competa con loro in maniera illegale. Le regole sono uguali per tutti, fuori da queste vi è una scorrettezza morale ancora prima che legale, che danneggia non solo la singola impresa concorrente, onesta, ma tutto il tessuto economico locale e, in ultima analisi, come dicevo poco sopra, l’intera società. Confcommercio Trentino ha il dovere di porsi a tutela di queste imprese: ogni atto di illegalità si tramuta in una forma di concorrenza sleale ai danni delle aziende oneste".

Nel suo intervento, il Comandate della polizia municipale di Trento Lino Giacomoni, ha evidenziato che il problema dell'abusivismo, sul territorio comunale, è contenuto, e riguarda prevalentemente il commercio su area pubblica. Per fiere e mercati vengono utilizzate metodologie di prevenzione e controllo diverse: "Per tutto l’arco di svolgimento del mercato (sia esso settimanale o saltuario) è prevista la presenza di un nucleo di agenti che operano in abiti civili e che interviene immediatamente per allontanare l’esercente l’attività abusiva".Costantino Meloni, comandante regionale del nucleo antisofisticazioni e sanità dell'Arma dei Carabinieri, spiega con l'asimmetria informativa lo svantaggio nel quale si trova il consumatore di fronte al commerciante. "Il piano di autocontrollo igienico-sanitario - ha spiegato - ha un forte valore scriminante, poiché responsabilizza l'esercente, anche in caso di controlli. "L'Italia - ha detto Meloni - possiede un ottimo sistema di tracciabilità alimentare. La frode alimentare rappresenta sia un danno economico che un pericolo per la salute. I casi più diffusi in Trentino riguardano l'impiego di zuccheri, l'aggiunta di olio di semi vari scadenti, carni di animali ingrassati con sostanze non consentite, vendita di pesce scongelato per fresco, aggiunta di acqua e ricostituzione di latte in polvere". Fabrizio Nieddu, comandante della Guardia di Finanza del Trentino, ha svolto il suo intervento sul danno arrecato dalla contraffazione: "Si tratta di un tema che alla Guardia di Finanza, ed a me personalmente, sta particolarmente a cuore. La contraffazione produce una molteplicità di conseguenze dannose: un danno economico, un pericolo per il consumatore finale, un danno sociale, all'Erario, al mercato e produce danno ulteriore alla sicurezza pubblica". Giorgio Iacobone, questore di Trento, ha concluso i lavori con l'apprezzamento per l'incontro di Confcommercio Trentino che ha messo di fronte forze dell'ordine e imprese. "Teniamoci in contatto - ha detto - perché vorrei che il pubblico, comprese le forze dell'ordine siano a supporto e a sostegno del privato, e non rappresentino un ostacolo. Segnalateci ogni azione sospetta ed ogni altro fenomeno di illegalità: solo con l'azione congiunta possiamo attuare un contrasto forte e deciso a sostegno della legalità".

**PISA-** Intensificare controlli e gli interventi delle forze di polizia sul territorio, sanzionare pesantemente chi compie reati, al fine di limitare al massimo il fenomeno dell'abusivismo commerciale e della contraffazione. E' questo il messaggio della giornata di mobilitazione “*Legalitamipiace*” promossa da Confcommercio Pisa. Un fenomeno molto grave, se è vero che 8 imprenditori su 10 si ritengono danneggiati e uno su tre considera l'abusivismo commerciale in crescita esponenziale. Nessuna volontà di rassegnarsi da parte degli imprenditori di Confcommercio Pisa protagonisti, presso la sala Ricci della Camera di Commercio di Pisa, di un confronto con forze dell'ordine e autorità locali: a partire dal vice-Prefetto Valerio **Romeo**, il vice-Questore Maria Pia Carmela **Santoro**, il Tenente Colonnello dei Carabinieri Gianni **Fedeli**, il Capitano della Guardia di Finanza Domenico **Giovannacci**, l'assessore del comune di Pisa David **Gay**, Giuliana **Grison** in rappresentanza della Camera di Commercio di Pisa. Dopo il saluto introduttivo del vicepresidente Alessandro **Trolese**, è stato Franco **Palermo,** presidente Fiva ConfcommercioPisa**,**a chiedere a gran voce risposte urgenti, invitando tutti a “mettere da parte la stagione del buonismo e della tolleranza, per contrastare sul serio l'abusivismo. La situazione è grave, domani noi saremo di nuovo al mercato, in piazza, per strada, a scontrarci con condizioni inaccettabili. Ciascuno deve prendersi le proprie responsabilità”. Forte anche il monito di Federica **Grassini,** presidente di Federmoda Toscana: “Grave è la mancanza di coscienza e di cultura della legalità nel nostro paese e nel nostro territorio. Parliamo di un fenomeno globale, che non ci esonera dalla responsabilità di dover fare il massimo nel nostro piccolo, a condizione che i comportamenti illegali vengano sanzionati e che tutti insieme ci facciamo promotori di maggiore informazione sul fenomeno”. Preoccupanti i dati presentati da Enrico **Morgantini,**presidente del sindacato Farmacie: “La contraffazione dei medicinali rappresenta il 15% di tutto il mercato e 7 farmaci su 100 sono abusivi. Parliamo di un mercato vastissimo, un business che un tempo era limitato ai paese dell'est asiatico e dell'Africa, e che oggi si è esteso anche in Europa. Non parliamo solo di danni economici, ma di rischi alla salute gravissimi”. A concentrare l'attenzione sulla concorrenza sleale di circoli e sagre è stata Daniela **Petraglia,** presidente di ConfRistoranti: “Considerata l'inspiegabile tolleranza di cui godono, sagre e circoli continuano a proliferare in maniera quasi imbarazzante e a condizioni molto fruttuose, visto che fatturano ogni anno cifre tra i 40 e i 50 milioni di euro. Noi ristoratori regolari siamo invece trattati come delinquenti. Ecco, a partire da questa constatazione, esprimo con forza il senso di profonda ingiustizia che avvertiamo davanti a condizioni così inaccettabili”. L'abusivismo nel turismo è il tema affrontato da Francesco **Voltini** di Confalberghi: “Basta fare un salto su internet, per rendersi conto di quante offerte di camere, bed & breakfast, case, e altre strutture non censite, fanno concorrenza sleale, frodano il fisco, eludono le imposte, evitano di effettuare, pur essendo obbligatoria per legge, ogni comunicazione alla pubblica sicurezza. E' grazie a questa impunità, che queste entità possono permettersi di restare sul mercato con prezzi competitivi, proprio perché non gravati dai costi della legalità**”.** A stigmatizzare lo sciame di venditori abusivi di alcolici ci ha pensato Massimo Rutinelli, presidente del Centro storico:**“**Oltre ad una concorrenza sleale e al danno economico, chi acquista dall'abusivo fa male a se stesso, alla città, all'intero paese”. Silvia **Piccini,** presidente di Confguideha riconosciuto il fatto che “sindacato, polizia municipale, forze dell'ordine stanno collaborando attivamente affinché la strada di contrsato all'abusivismo delle guide turistiche possa condurre a risultati tangibili”. **Viceprefetto Valerio Romeo:**“La legalità non è solo il rispetto di una norma, ma anche dalla coscienza e dalla volontà di rispettare la legge. Esistono imprenditori coraggiosi, che lavorano, pagano le tasse e pur di non tradire la legge, preferiscono nel caso chiudere. Un aspetto trascurato nella valutazione del fenomeno è che il cittadino è poco sensibilizzato. Poco è stato fatto sul piano della prevenzione, sulla coscienza del cliente che acquistare contraffatto è un atto illegale, perché ci sono sanzioni e perché si rovina l'economia di un territorio”. **Vice-Questore Maria Pia Carmela Santoro**: “Dal 2011 abbiamo intensificato controlli e i dati ci dicono che sono diversi i sequestri su abbigliamento e pelletteria. Il controllo del territorio paga, come dimostra il ritrovamento, nei pressi del Duomo, di 400 orologi contraffatti nascosti sotto un tombino, o come il sequestro di macchine e tessuti in un laboratorio di Ponte a Egola”. **Tenente Colonnello dei Carabinieri Gianni Fedeli:** “Oltre i controlli e l'aspetto repressivo, dobbiamo affrontare il fenomeno a partire dalle scuole. La gente compra il contraffatto, ma non ha percezione dell'illegale e spesso i clandestini possono contare su strutture criminogene che li sostengono”. **David Gay (Assessore Comune di Pisa):**“Ribadiamo la nostra volontà di una forte collaborazione con forze dell'ordine e ci aspettiamo un loro impegno ai livelli superiori, vista l'entità e i numeri del fenomeno. Come amministrazione comunale, i nostri uffici commercio e polizia municipale, possono dare il loro contributo, noi la nostra parte l'abbiamo già fatta assumendo negli ultimi anni, 20 nuovi vigili, il massimo possibile consentito dalla legge”. **Capitano della Guardia di Finanza Domenico Giovannacci:**“In ambito provinciale, nel 2012, sono stati 700.000 i prodotti sequestrati recanti marchio contraffatto e abbiamo denunciato più di 40 persone. Importante, oltre l'aspetto repressivo, anche le campagne di prevenzione a favore della legalità e della cultura delle regole”. **Giuliana Grison (Camera di Commercio Pisa)**: “Nel 2014 partiremo con una forte campagna di sensibilizzazione sui consumatori, attraverso totem, iniziative presso le scuole e un punto di orientamento sulla contraffazione all'interno dell'ambito tutela marchi con associazioni di categoria e consumatori”.

**UMBRIA -** “Abusivismo e contraffazione uccidono l’economia legale; mettono in pericolo la salute e la sicurezza dei consumatori; determinano una evasione fiscale che pagano tutti i cittadini; causano la chiusura di imprese oneste e la perdita di posti di lavoro”. Ha esordito così Aldo **Amoni**, presidente Confcommercio Umbria, dando il via all’incontro di oggi a Perugia per dire STOP a tutte le forme di illegalità, organizzato nell’ambito della Giornata nazionale di mobilitazione contro l’abusivismo commerciale, la contraffazione e ogni forme di illegalità, indetta per da Confcommercio. Imprenditori del commercio, del turismo e dei servizi, in collegamento streaming con i colleghi di tutta Italia, si sono dati appuntamento presso la Sala Partecipazione di Palazzo Cesaroni, alla presenza dei rappresentanti delle istituzioni, degli organi di controllo e delle forze dell’ordine ai massimi livelli. Hanno partecipato, tra gli altri, il Prefetto di Perugia Antonio **Reppucci**, il comandante regionale della Guardia di Finanza Cristiano **Zaccagnini**, i comandanti della Guardia di Finanza delle province di Perugia e Terni Vincenzo **Tuzi** e Amedeo **Farruggio**, il comandante provinciale di Perugia dell’Arma dei Carabinieri Angelo **Cuneo**, il comandante Nas di Perugia Marco **Vetrulli**. Sono intervenuti anche l’assessore regionale al commercio Fabio **Paparelli** e l’assessore al commercio del Comune di Perugia Giuseppe **Lomurno** in rappresentanza di ANCI Umbria. “Abbiamo censito oltre 30 forme di illegalità che danneggiano le imprese del commercio, del turismo e dei servizi”, ha detto Aldo Amoni. “Le ricerche che abbiamo condotto in questi giorni confermano ciò che da anni stiamo denunciando: abusivismo e contraffazione sono fenomeni trasversali a tanti settori della nostra economia. Abusivismo, contraffazione, illegalità provocano: l’alterazione delle regole di mercato, un danno economico per le imprese regolari; un pericolo per il consumatore finale, che non ha garanzie in termini di sicurezza, salute e qualità; un danno sociale connesso allo sfruttamento di soggetti deboli (disoccupati, cittadini extra comunitari, ecc…); un danno alle casse dello stato, causato da evasione contributiva e fiscale, dall’Iva alle imposte sui redditi; un danno alla legalità, per il reinvestimento o riciclaggio dei profitti ricavati da attività illecite e criminose, come estorsioni, droga, usura, prostituzione ecc…”. “Con la giornata di mobilitazione di oggi – ha concluso il presidente Amoni - Confcommmercio rinnova e rafforza il suo appello alle istituzioni e agli organi di controllo. Ma chiede anche ai cittadini di condividere questa battaglia per la legalità. Se diciamo “Legalità, mi piace!” è perché vogliamo in uno stesso mercato le stesse regole: è questo il principio su cui costruire un contesto economico e sociale sano, legale, concorrenziale”. I presidenti di Confcommercio di Perugia e Terni – Sergio **Mercuri** e Ivano **Rulli** sono intervenuti per illustrare i dati quantitativi relativi alle diverse forme di illegalità e le loro implicazioni sociali oltre che economiche.

**EMILIA ROMAGNA -** “Confcommercio Emilia Romagna – ha dichiarato il Direttore Regionale Pietro **Fantini** - aderisce, insieme a tutte le Ascom del sistema e alle Federazioni regionali di categoria, alla Giornata di Mobilitazione nazionale indetta per oggi a favore della legalità, contro ogni forma di irregolarità e di abusivismo commerciale, fenomeni che alterano la concorrenza e inquinano il mercato in un momento di grande difficoltà per le imprese, sottraendo fatturato e ricavi alla nostra economia”. “La crisi – ha aggiunto **Fantini** – non può e non deve essere un alibi, né per le imprese né per i consumatori, per fare ricorso all’illegalità, ma deve all’opposto essere uno stimolo per contrastare con decisione un fenomeno che impatta pesantemente sul sistema economico, determinando la chiusura di imprese e la perdita di posti di lavoro, colpendo la tutela dei consumatori, la sanità e la sicurezza pubblica”. “Il commercio su area pubblica –ha detto Alverio **Andreoli**, Presidente di FIVA Confcommercio Emilia Romagna – è oggi uno dei settori più colpiti dalle varie forme di abusivismo, che vanno dall’esercizio del commercio senza autorizzazione fino a fenomeni apparentemente regolari, ma che in realtà nascondono diverse tipologie di irregolarità. Le nostre PMI devono vedere riconosciuto e tutelato il diritto ad operare sul mercato con regole uguali per tutti, a tutela degli operatori onesti, dei consumatori, e a garanzia della sicurezza e della qualità dei nostri mercati. Ecco perché – ha concluso **Andreoli** - stiamo portando avanti, in accordo con la Regione Emilia Romagna e nello spirito della legalità, un importante lavoro di revisione normativa del commercio su area pubblica che, a partire dalla recente regolamentazione dei mercatini degli hobbisti, sensibilizzi le imprese e i consumatori sulla necessità di operare nello stesso mercato con le stesse regole”.

**RIMINI -** Grande affluenza di pubblico all’incontro promosso dalla Confcommercio provinciale in occasione della Giornata di mobilitazione nazionale contro l’abusivismo commerciale proclamata dalla Confederazione nazionale. il Presidente provinciale Gianni **Indino** ha condotto un dibattito sul tema dell’abusivismo commerciale tra le massime Istituzioni del territorio, le rappresentanze e gli operatori delle categorie più colpite dal fenomeno. Nonostante la grande emergenza causata dal maltempo, numerosi i rappresentanti delle istituzioni presenti: il Viceprefetto Vicario Clemente Di Nuzzo, il Presidente della Provincia di Rimini Stefano **Vitali**, il Cap. della Guardia di Finanza di Rimini Giovanni **Linardi**, il Tenente Colonnello del Comando Provinciale Carabinieri di Rimini Luigi **Grasso**, il Comandante della Capitaneria di Porto di Rimini Piercarlo **Di Domenico** e l’Assessore del Comune di Rimini Gianluca **Brasini**. Gli interventi che si sono succeduti nell’arco della mattinata si sono concentrati su alcune delle maggiori criticità che l’abusivismo commerciale innesca nel nostro territorio. I dati a livello nazionale e provinciale denunciano un fenomeno in costante aumento, agevolato dalla congiuntura socio-economica che stiamo vivendo e da carenze strutturali che si possono sintetizzare nella mancanza di strumenti normativi adeguati per colpire un fenomeno così variegato – passi avanti si sono fatti finora sulla contraffazione, molti meno sull’abusivismo per il quale vengono elevate nella maggior parte dei casi sanzioni amministrative- nella mancanza di uomini e più in generale nella mancanza di risorse da destinare alla lotta all’abusivismo. Un altro punto su cui si è trovata ampia condivisione è nella necessità di un coordinamento continuo, a livello strategico quanto operativo, per colpire sì l’ultimo anello della catena, l’operatore abusivo, ma anche l’intera filiera che va dalle aziende produttrici di merce contraffatte, ai magazzini di approvvigionamento, agli alloggi per gli abusivi. Al tempo stesso, si è parlato anche della necessità di una diffusione della cultura della legalità, che passa attraverso una responsabile opera di informazione e sensibilizzazione del consumatore finale. Forte il grido di disperazione lanciato dai rappresentanti e dagli operatori delle categorie più colpite dal fenomeno. Sono state portate le testimonianze degli operatori di Viale Vespucci – anche attraverso un video realizzato con una telecamera nascosta - che lamentano una presenza massiccia e continuata di abusivi di fronte alle proprie attività, non solo nella stagione estiva. Di situazione non più sostenibile hanno parlato i rappresentanti del commercio ambulante e i commercianti del settore abbigliamento, con riferimento anche ai gravi episodi avvenuti sull’arenile di Rimini nell’estate appena trascorsa. Dai pubblici esercizi e dai locali da ballo è invece giunto un forte attacco a quei circuiti abusivi della somministrazioni di alimenti e bevande e del ballo che vanno dai circoli privati a chi opera al di là delle licenze e autorizzazioni di cui è in possesso, dagli agriturismi mascherati alle feste di partito, sino alle sagre non autentiche che proliferano anche sul nostro territorio. Condivisa dai rappresentanti delle Istituzioni e dagli operatori la necessità di collaborare insieme, perché gli operatori commerciali sono le sentinelle del territorio e solo curando il rapporto fiduciario tra gli operatori e le forze di polizia si potrà arginare il fenomeno. Il Presidente Indino si è fatto poi portavoce di una proposta della Confcommercio provinciale nei confronti dell’Amministrazione riminese. Al fine di garantire un maggiore e più efficace presidio del territorio, è stato proposto all’Amministrazione di impiegare parte delle risorse raccolte tramite la tassa di soggiorno per aumentare l’organico della Polizia Municipale con personale formato e addestrato nelle azioni di contrasto all’abusivismo commerciale. Prima di concludere i lavori, il Presidente Indino ha voluto puntualizzare un importante concetto che deve essere parte di ogni ragionamento inerente l’abusivismo commerciale e cioè che non bisogna confondere l’accoglienza con l’illegalità. Perché in questo modo si vanno a ledere i diritti di chi opera onestamente e che, oggi, si trova in una situazione di estrema difficoltà.

**VERONA -** Contraffazione ed abusivismo sono fenomeni in crescita; per riflettere su questa preoccupante realtà e sensibilizzare le nuove generazioni sui rischi collegati al proliferare dell’illegalità, Confcommercio Verona ha organizzato questa mattina, in occasione della Giornata di mobilitazione promossa dalla Confcommercio nazionale il convegno dal titolo “Compri il falso? Ma lo sai che…”, svoltosi in una Gran Guardia affollata di studenti. “L’Italia è il primo Paese per contraffazione”, ha detto il Prefetto Perla **Stancari** in apertura del convegno. “Una illegalità diffusa che fa perdere posti di lavoro ed origina potenziali danni alla salute, soprattutto per i prodotti alimentari e farmaceutici. Fintantoché si è ragazzi non si riflette sui danni provocati dal mancato rispetto delle regole, quella di oggi è un’occasione importante di riflessione. Ciascuno di noi, con i propri comportamenti, può infatti essere attore della ripresa e favorire la legalità”. L’assessore comunale Enrico **Corsi**, nel portare il saluto del sindaco di Verona ha sottolineato che “quello dei “falsi” è un tema scottante, cui la Giunta Tosi ha dato risposa fin dal suo insediamento nel 2007 lavorando a stretto contatto con le forze dell’ordine e le categorie per far sparire dalle strade del centro i numerosi venditori abusivi. Resta però il grave problema della contraffazione all’estero che nuoce ai nostri prodotti”. L’assessore provinciale Fabio **Venturi** ha messo in luce l’importanza di attuare una azione congiunta sul territorio da parte di forze di polizia, amministratori e organismi di categoria, mentre il Provveditore agli Studi di Verona Stefano **Quaglia** ha definito quello della contraffazione un problema commerciale ed etico: Bisogna essere autentici, anche nei comportamenti, ma l’autenticità richiede impegno e fatica”, ha detto agli studenti. “Oggi come non mai in Italia c’è bisogno di autenticità, concretezza, sincerità”. Paolo **Arena**, presidente di Confcommercio Verona, ha evidenziato quanto sia importante sensibilizzare i consumatori, soprattutto quelli più giovani, sui temi al centro della giornata: “Abbiamo voluto dare a questo evento un risvolto informativo più che di denuncia. Abusivismo e contraffazione provocano gravi danni all’economia e sono fonte di disoccupazione. La contraffazione è ramificata, “vale” quasi il 30% dell’economia legale e colpisce tutti i comparti dell’economia: dall’agricoltura all’artigianato, dal commercio, ai servizi, al turismo”. “Verona – ha detto ancora Arena - è un’isola felice, altre città sono più pesantemente colpite. Quello che viene da chiedersi è se ci siano interessi sovranazionali che impediscono l’adozione di norme anti-contraffazione: in Europa è battaglia soprattutto per il food, ancora non si riescono a tutelare adeguatamente le eccellenze dell’agroalimentare. Significativo il fatto che la Camera di Commercio debba investire ogni anno ingenti cifre per difendere i marchi veronesi”. “I “falsi” sono prodotti che generano povertà a livello globale: la libertà non deve essere anarchia”, ha aggiunto il presidente di Confcommercio Verona. “Oggi con internet si può comprare tutto in tutto il mondo, senza però avere certezza su chi e come l’ha prodotto”. Il comandante della Guardia di Finanza Bruno **Biagi** ha voluto lanciare un messaggio positivo. Rivolto ai ragazzi in platea ha esordito dicendo che “voi siete meglio di come eravamo noi. E potete costruire un futuro migliore. L’Italia è al top per la produzione di merce di prima qualità. E per questo subisce molti plagi. Il commercio mondiale del falso è circa l’8% del totale: sul mercato planetario esprime un fatturato di circa 350 miliardi di euro, per il 35% derivanti dall’informatica, per il 25% da audiovisivi, per il 12% da giocattoli, per il 10% da cosmetica e per il 6% da farmaceutica. Il 60% di questa enorme torta è nel Sud Est asiatico; in Italia si produce il 7,5% del falso mondiale”. Il Comandante della Finanza ha quindi ricordato l’operazione “Gatto con gli stivali”, gigantesca frode alimentare nel settore del biologico che ha portato al sequestro, in riva all’Adige, di oltre 750 mila tonnellate di prodotti in realtà non “bio”, per un valore di 220 milioni di euro, approssimativamente il 10% dell’intero valore del mercato italiano di questo segmento. Il convegno è proseguito con l’intervento del Comandante della Polizia Municipale Luigi **Altamura**: “l’illegalità riguarda ormai praticamente tutte le tipologie di merci, dagli alimentari ai ricambi di auto, dall’abbigliamento, all’alimentare”. Il presidente provinciale di Coldiretti Claudio **Valente** si è soffermato sull’agropirateria: il falso made in Italy è un business che vale 60 miliardi, cui vanno aggiunti i 14 miliardi di euro legati alle agromafie. Un fenomeno in aumento, tanto che nel 2012 i sequestri dei Nas hanno raggiunto livelli da record. “Persino a Bruxelles, dove si discutono le leggi per cercare di difendere i prodotti originali, i supermercati ospitano prodotti italiani contraffatti”, ha detto Valente citando anche “i kit che si possono trovare navigando su internet per produrre vino italiano”. Davide **Cecchinato**, segretario generale dell’Adiconsum di Verona ha esordito affermando che “acquistare un prodotto di griffe a prezzo basso vuole dire che qualcosa non va, non solo a livello di legalità ma anche di potenziali rischi per la salute derivanti dall’utilizzo di coloranti e colle; non a caso sono aumentate del 4% le dermatiti allergiche da contatto mentre i problemi collegati a intolleranze da cosmetici hanno registrato un vero e proprio boom, più 20%”. Nelle battute finali il moderatore Mario Puliero ha lasciato il microfono al presidente di Federfarma Marco **Bacchini**: “I farmaci falsi – ha spiegato - contengono principi attivi in modo non corretto, oppure non li contengono proprio, o magari presentano ingredienti impuri o vengono costruiti in modo non conforme; anche la confezione può essere falsa. E poi ci sono gli pseudo-farmaci che contengono sostanze nocive. O, ancora, le confezioni vendute nonostante siano scadute”. In conclusione, la responsabile dell’Ufficio Interventi Educativi dell’Ufficio scolastico territoriale Anna Lisa **Tiberio** si è detta convinta che sia stato centrato l’obiettivo del convegno, quello di “far tornare a casa i ragazzi con maggior consapevolezza, capacità di scelta e di giudizio”.

**COSENZA-** Confcommercio Cosenza ha aderito alla giornata di mobilitazione organizzando un’Assemblea pubblica, aperta agli imprenditori ed alla stampa, alla quale hanno preso parte il Tenente Colonnello Giosuè **Colella**, Comandante della Guardia di Finanza Provincia Cosenza, il vice Prefetto di Cosenza, Vito **Turco**, i presidenti delle Associazioni provinciali dei consumatori Adoc e Federconsumatori ed i presidenti delle associazioni territoriali e di categoria provinciali. All’incontro ha preso parte anche una rappresentanza degli studenti dell’Istituto di Istruzione Superiore “Pezzullo” di Cosenza. Proprio gli studenti delle scuole della città erano stati invitati a partecipare con l’obiettivo di sensibilizzare anche i più giovani ad un consumo legale e consapevole. “Questa iniziativa è nata dall’esigenza di far sentire la voce delle piccole e medie imprese - ha affermato il Direttore di Confcommercio Cosenza, Maria **Cocciolo**, nell’introdurre i lavori - per denunciare il drammatico impatto che i fenomeni di illegalità hanno sull’economia”. “Non si possono tollerare fenomeni di illegalità che alterano le regole del mercato e alimentano l’economia sommersa - ha dichiarato il Presidente di Confcommercio Cosenza Klaus **Algieri**. L’abusivismo commerciale, la contraffazione ed altre forme di criminalità sono sempre più dilaganti. In un momento di crisi economica che sta già fiaccando le nostre imprese, dobbiamo agire per contrastare l’illegalità in tutte le sue forme”. “È necessario - ha continuato - un lavoro di squadra tra imprenditori, consumatori, Istituzioni e Forze dell’Ordine. Non possiamo accettare che le imprese sane siano danneggiate dalla concorrenza sleale di chi non rispetta le regole”. Il Vice Prefetto di Cosenza, Vito Turco ha confermato l’impegno della Prefettura nel contrasto alle varie forme di criminalità economica. “Contraffazione ed abusivismo sono problemi sociali oltreché economici e di mercato che causano danni considerevoli non solo alle imprese ed allo Stato ma anche ai lavoratori ed ai cittadini. Precisi interventi legislativi confermano la volontà di sradicare questi fenomeni”. Il Comandante della GDF, Giosuè Colella ha ribadito che “la Guardia di finanza è dalla parte delle imprese sane. Il contrasto alla criminalità economico-finanziaria richiede risposte concrete e tempestive con un approccio trasversale ed unitario. Noi siamo impegnati in prima linea - ha continuato - ma è importante la collaborazione ed il dialogo costruttivo con gli attori della società civile, affinché l’impegno contro ogni altra forma di illegalità sia sempre più socialmente condiviso”. Hanno preso parte alla mobilitazione anche i presidenti delle Associazioni dei consumatori della provincia di Cosenza: in particolare: Cristina **Intrieri** per Federconsumatori e Giuseppe **Cannataro** per Adoc. Nel portare il loro contributo all’incontro, hanno confermato il comune impegno in attività e campagne di sensibilizzazione contro i fenomeni criminali. Hanno inoltre ribadito che premessa indispensabile per una lotta vincente nei confronti della criminalità, in tutte le sue forme, è un’alleanza tra imprese, consumatori e istituzioni. Alla Mobilitazione erano presenti anche i presidenti delle Associazioni territoriali e delle Associazioni di categoria che, con le loro testimonianze, hanno confermato quanto i fenomeni illegali siano sempre più trasversali sia per i territori che per i settori colpiti. L’incontro si è concluso con un momento di dibattito che ha permesso ai numerosi imprenditori presenti di esprimere le loro esigenze ed avanzare le loro proposte. Nel corso del dibattito è intervenuto il Presidente della Commissione Regionale per l’Emersione del Lavoro non Regolare, Benedetto **Di Iacovo** che nel riferire i risultati del IX Rapporto sull'Economia Sommersa ed il Lavoro non Regolare in Calabria ha evidenziato l’elevata l’incidenza dell’economia criminale in Calabria. Si è poi complimentato per l’iniziativa affermando che "le organizzazioni di categoria rivestono un ruolo fondamentale nel contrastare i fenomeni criminali”.

**PIEMONTE -** "Contraffazione e abusivismo registrano risvolti economici negativi e pesantissimi. Si tratta di fenomeni devastanti che non conoscono crisi. E' una vera e propria concorrenza sleale che altera il mercato, alimenta l'economia sommersa e costituisce anche un grave rischio per la salute". Lo ha affermato la presidente di Confcommercio Piemonte, Maria Luisa **Coppa**, nella giornata di mobilitazione contro l'abusivismo e la contraffazione commerciale. Alla manifestazione presso l’Ascom di Torino hanno aderito varie Autorità in rappresentanza del Ministero dello Sviluppo Economico, delle Forze dell’ordine, della Pubblica Amministrazione con gli assessori al Commercio di Regione e Comune, Agostino **Ghiglia** e Domenico **Mangone**, nonché di un gruppo di Parlamentari piemontesi e una cinquantina di alunni delle classi “quinte” della Scuola Elementare “San Domenico Savio” di Torino. Coppa ha sottolineato l'esigenza di "una revisione delle numerose normative a partire dal livello nazionale per coordinare e coinvolgere meglio i diversi livelli di governo, rendendo più efficienti ed incisive le attività messe in campo dalle arie amministrazioni locali nell'ambito dei progetti Anticontraffazione". La Confcommercio propone anche una campagna di informazione e fa un appello all'Ufficio Scolastico Regionale del Piemonte affinché nei programmi didattici siano inseriti momenti di riflessione e di indagine sul fenomeno dell'illegalità e della contraffazione. Infine, secondo Coppa, sono necessari tavoli permanenti con le istituzioni. In cinque teche sensoriali presso la sede dell'Ascom sono stati esposti prodotti falsi messi a disposizione del comando regionale della guardia di finanza, mentre in piazza Castello, angolo via Garibaldi, sono stati messi due gazebo con materiale informativo. A Torino - secondo i dati dell'Osservatorio della Camera di Commercio - sono presenti 22.569 esercizi commerciali al dettaglio. L'abusivismo è in crescita soprattutto attraverso vendite su strada, mercatini, sagre, esercizio abusivo della professione (guide turistiche, trasportatori, estetiste e parrucchieri che operano a domicilio proprio o del cliente). Tra le professioni abusive i 'cabu-cabu', tassisti di origine africana o peruviana che fanno concorrenza ai regolari e i parcheggiatori nei luoghi della movida. “Le cifre e l’andamento del ‘mercato fuori legge’ parlano chiaro. Contraffazione e abusivismo – ha ancora ricordato la presidente Coppa – registrano risvolti economici (oltreché sul piano della sicurezza e dell’ordine pubblico) negativi e pesantissimi. Si tratta di fenomeni devastanti che non conoscono crisi in una fase dove la crisi economica e il crollo vertiginoso dei consumi stanno letteralmente sconquassando la rete distributiva del commercio tradizionale e, più in generale, il sistema imprenditoriale”. “Ben consapevoli dell’intenso lavoro che anche qui stanno portando avanti le forze dell’ordine – ha concluso Maria Luisa Coppa – siamo tuttavia certi che molto di più e meglio si possa e si debba ancora fare. La nostra proposta è dunque quella di istituire ‘Tavoli di confronto’ permanenti fra il mondo istituzionale e le nostre categorie maggiormente coinvolte dal fenomeno, con il compito periodico di monitoraggio, di confronto e di collaborazione, attraverso il quale poter contribuire a risolvere situazioni (particolarmente in alcune aree centrali della città) non più decisamente sostenibili”. Il mercato della somministrazione abusiva di alimenti e bevande genera un volume d’affari a livello nazionale di 5 miliardi di euro. Nella sola Regione Piemonte il suo valore è superiore a 381 milioni di euro. È la stima del centro studi di Fipe, la federazione italiana pubblici esercizi aderente a Confcommercio – Imprese per l’Italia, realizzata in occasione della giornata di mobilitazione. “Da anni denunciamo il fenomeno della concorrenza sleale – annuncia il presidente di Fipe Piemonte Carlo **Nebiolo** – che oltre a danneggiare il settore crea un danno alle casse erariali in quanto gode di regimi di esenzione, anche totale, da imposte. Tra tutte le forme di abusivismo quello dei falsi circoli privati, falsi agriturismi, sagre e punti verdi sono quelli che maggiormente danneggiano le imprese ed i loro dipendenti. Per questo motivo, la Fipe Piemonte, ha scelto come forma di mobilitazione quella di affiggere nei pubblici esercizi manifesti che denunciano un sistema perverso di attività abusive ed agevolazioni fiscali, peraltro vietate dalla Unione Europea in quanto si configurano come veri e propri aiuti di Stato e di impugnare innanzi all’Antitrust per concorrenza sleale la somministrazione parallela. La ristorazione effettuata in occasione di feste di partito e sagre, così come quella da parte di falsi agriturismi, circoli sportivi e culturali effettuata in regime di detassazione e decontribuzione fa mancare entrate allo Stato per circa due miliardi di euro. Il valore maggiore del mercato abusivo della ristorazione viene realizzato dai bar e ristoranti dei 25 mila circoli sportivi e culturali per 2,7 miliardi di euro. Seguono a ruota i falsi agriturismi per un valore di 1,6 miliardi di euro. A queste cifre va aggiunto il mezzo miliardo di euro generato dalla ristorazione delle oltre 27 mila false sagre che ogni anno si svolgono nel nostro Paese.

**AREZZO-** Ad Arezzo sono intervenuti il Sindaco Giuseppe **Fanfani**, la viceprefetto Rosalba **Guarino**, il Questore di Arezzo Enrico **Moja**, il comandante provinciale dei Carabinieri Roberto **Saltalamacchia** e il comandante provinciale della Guardia di Finanza Dario **Solombrino**, che insieme alla presidente della Confcommercio Anna **Lapini** e al direttore Franco **Marinoni** hanno declinato il tema in chiave locale sottolineando l’importanza di un coordinamento tra le forze dell’ordine e tutti gli attori sociali ed economici. In platea erano presenti tra gli altri la senatrice Donella **Mattesini,** i Sindaci di Cortona, Sansepolcro e Lucignano, la responsabile dell’unità operativa di vigilanza della direzione territoriale del Lavoro di Arezzo Patrizia Macchione e molti imprenditori del terziario da tutta la provincia di Arezzo. “La Prefettura è in prima linea insieme alle forze dell’ordine in tutte le iniziative che riguardano la legalità, ma convegni come questo ci fanno capire che abbiamo tanti compagni di strada nel nostro impegno quotidiano, compresi gli imprenditori”, ha detto la viceprefetto Rosalba Guarino. Il Questore Enrico Moja ha sottolineato poi l’importanza dell’educazione nel contrasto a fenomeni come l’abusivismo commerciale e la contraffazione: “dalla scuola alla famiglia, nessuno a qualsiasi livello deve abdicare da un progetto educativo giusto, che metta al bando convinzioni distorte e false. Per esempio ai giovani si dovrebbe passare il messaggio che una griffe è segno di qualità del prodotto, ma non di distinzione dell’individuo che la indossa. L’acquisto a tutti i costi di un prodotto griffato, seppure palesemente falso, così perderebbe senso”. Il comandante provinciale dei Carabinieri Roberto Saltalamacchia ha ricordato l’impegno dell’Arma nel contrasto ad abusivismo e contraffazione in vari settori, dall’ambiente alla sanità, dalle imprese all’arte, dal lavoro all’alimentazione. “Ogni azione a tutela della legalità deve mettere al centro la persona e il rispetto dei suoi diritti, primo fra tutti quello alla salute”. Il comandante provinciale della Guardia di Finanza Dario Solombrino ha evidenziato la pericolosità di fenomeni come la contraffazione, che vanno ben oltre il danno economico a imprese ed erario: “dietro la contraffazione si nascondono spesso lavoro nero, immigrazione clandestina, riciclaggio di denaro sporco quando non addirittura seri danni alla salute. Per fortuna il legislatore dal 2009 ha inasprito le pene e ci ha dato più ampi poteri investigativi per portare a termine le operazioni di contrasto”. La presidente della Confcommercio Anna Lapini ha auspicato un’alleanza forte tra le imprese, trasversale a tutte le categorie economiche, dalla produzione alla distribuzione fino al consumatore. “Il problema si potrà risolvere solo quando ogni anello della catena ne sarà consapevole allo stesso modo. C’è quindi bisogno di consapevolezza da parte delle imprese, che per prime devono impegnarsi a competere fra di loro in maniera intelligente, costruttiva ma soprattutto sempre leale. Ma c’è bisogno di consapevolezza anche da parte dei cittadini, basata su un’educazione al consumo che sveli cosa si cela dietro gesti apparentemente innocui come acquistare prodotti contraffatti o rivolgersi a professionisti abusivi per risparmiare. Gesti “innocenti” che innocenti non sono affatto, perché alimentano fenomeni criminosi, creano danno alle casse dell’erario, togliendo ricchezza al nostro Paese, creano danno alle imprese regolari e ai lavoratori, perché se le imprese sono in difficoltà è messa a rischio l’occupazione” Sono intervenuti a portare la testimonianza dei loro settori anche il presidente regionale e provinciale di Coldiretti Tulio Marcelli, che ha ricordato come il fenomeni dell’Italian sounding e quello della compravendita di marchi italiani da parte di società estere abbiano messo sul mercato prodotti falsamente “made in Italy”, con grave danno all’industria agroalimentare italiana. Ha poi lanciato un allarme: “il 20% degli italiani ormai compra prodotti agroalimentari solo guardando al prezzo, rincorrendo le offerte e i prodotti sottomarca senza alcuna attenzione alla propria salute. L’illegalità si poggia proprio su questi fenomeni innescati dalla crisi, quando gli acquisti non sono più consapevoli ma dettati dall’esigenza primaria di fare economica. Da qui, l’importanza di fare formazione ed informazione ai cittadini”. Il presidente della Confartigianato Ferrer **Vannetti** ha posto l’accento sui risvolti sociali, oltre che economici, dell’illegalità: “è a rischio non solo il futuro delle imprese, ma di tutto il Paese e ognuno deve fare le propria parte. Anche noi imprenditori ogni giorno dobbiamo scegliere chi vogliamo essere, i nostri valori di riferimento. Guai a scendere a compromessi con la scusa della crisi”. Il presidente della della Cna aretina Moreno **Carloni** ha sottolineato l’impegno della categoria nel monitoraggio costante dei fenomeni illegali: “è vero, siamo costretti a districarci in una giungla di burocrazia e leggi di non facile interpretazione, ma guai ai furbi che scelgono la via breve per vincere così la competizione”.

**CUNEO** - L'iniziativa ha avuto il suo momento clou nell'incontro tra i vertici dell’Associazione che tutela i commercianti ed operatori turistici della Granda ed il prefetto Patrizia **Impresa** cui è stata consegnata una documentazione sul tema. Dato per scontato che non esistono più “isole felici” sul territorio italiano, pur considerando che, in provincia, il fenomeno sembra avere incidenza meno marcata che altrove, si è sottolineato, da parte dei dirigenti della Confcommercio provinciale, come sia in crescita costante il fenomeno della cessione, da parte di soggetti che, tra l'altro, molto spesso operano abusivamente, di merce non autentica. Nell'incontro con il prefetto i vertici di Confcommercio hanno specificato che la ragione principale dell'acquisto o la fruizione di servizi palesemente abusivi va ricercata nella convinzione di “concludere un buon affare”, perché si spende meno rispetto ai tradizionali canali di approvvigionamento, si alimenta l'illusione di avere qualche capo griffato, anche se falsamente, si ritiene giusto sostenere una sottintesa forma di protesta alternativa a prezzi ritenuti troppo alti o, ancora, perché “è divertente, specie se si è in vacanza”. Inutile sottolineare come il fenomeno incida pesantemente sul bilancio di migliaia di aziende che già sono alla corda, che contestano la concorrenza sleale e denunciano la mancanza di sicurezza di quanto offerto dal mercato illegale, con rischi per la salute, specie se al centro dell'attenzione sono prodotti alimentare, giocattoli, bevande e prodotti parafarmaceutici. Dal canto loro, gli operatori turistici e, in particolar modo i titolari di bar e ristoranti, denunciano, anche nel Cuneese, la presenza rilevante di circoli privati in cui l'attività di somministrazione di cibi e bevande da elemento marginale si è trasformata in attività prevalente. Si obietta anche sul ruolo delle sagre e dei mercatini dell'usato, caratterizzati dalla presenza massiccia di hobbisti.

**SONDRIO –** “Il rispetto delle regole e della legalità è fondamentale e, con la crisi economica in atto, è divenuto una vera e propria necessità, così come è indispensabile e urgente che i controlli vengano svolti innanzitutto contro chi opera senza regole e alimenta la concorrenza sleale. Ci risulta, anche da numerose segnalazioni di nostri associati, che accade invece il contrario, che ad essere controllate sono le ‘solite’ aziende in regola, mentre chi è fuori regola non viene sottoposto a verifiche, continuando così a sottrarre indisturbato quote di mercato a chi opera nella legalità e rischia di chiudere anche a causa delle mancate vendite e della conseguente riduzione dei ricavi provocate dal dilagare dell’abusivismo e della contraffazione”. È un fenomeno allarmante quello su cui ha richiamato con forza l’attenzione il presidente dell’unione Cts,Marino **Del Curto**, in occasione del Consiglio generale, riunitosi lunedì 11 novembre. “Una nostra recente indagine interna – ha spiegato Del Curto – conferma le difficoltà crescenti delle imprese del commercio del turismo dei servizi della nostra provincia, messe a dura prova dall’ulteriore crollo dei consumi registrato nei primi dieci mesi del 2013, da una burocrazia, una pressione fiscale e una serie di incombenze normative sempre più bizantine, pressanti ed esose (vedi adeguamenti alle norme di sicurezza, formazione obbligatoria ecc.), per non parlare della nuova applicazione della tassa rifiuti che prefigura una vera e propria stangata con aumenti generalizzati e, nel caso specifico di alcune categorie di aziende (bar, ristoranti, dettaglio ortofrutta e fioristi), del tutto spropositati. In una situazione come questa, è evidente che la concorrenza sleale di chi non rispetta le regole rappresenta un vero e proprio colpo di grazia”. “I recenti sequestri operati nella nostra provincia dalle forze dell’ordine e le ripetute situazioni di irregolarità riscontrate, per esempio, a carico di taluni ambulanti che non rispettano le norme e vendono prodotti contraffatti, di pubblici esercizi che effettuano intrattenimenti senza autorizzazione o di agriturismi gestiti di fatto come ristoranti, sono un’ulteriore conferma che – ha evidenziato Del Curto – abusivismo, contraffazione, mancanza di rispetto delle regole sono fenomeni purtroppo diffusi anche sul nostro territorio”. Una realtà decisamente drammatica, che richiama in modo esplicito il quadro a tinte fosche delineato da Confcommercio nella Giornata di mobilitazione nazionale contro l’abusivismo e la contraffazione ‘legalità, mi piace’. “Illegalità, abusivismo e contraffazione – ha concluso Del Curto – sono una piaga inaccettabile, che va combattuta e contrastata unendo le forze, nel nome dei tanti imprenditori onesti e rispettosi delle regole che rappresentano la parte sana dell’economia del nostro territorio e del nostro Paese”.